



Report della Coldiretti-Sono 360mila i bar, i ristoranti, le pizzerie e gli agriturismi chiusi in tutta Italia. Ecco i numeri dello stop fino a Pasqua e Pasquetta

In fumo altri 3,2 miliardi

Con il passaggio della Sardegna in zona arancione da lunedì sono chiusi in tutta Italia per il servizio al tavolo e al bancone i 360mila bar, ristoranti, pizzerie ed agriturismi presenti lungo l'intera Penisola per le prossime 2 settimane, come non avveniva dall'inizio di gennaio per le festività di fine anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che evidenzia una perdita sti-

mata in questo periodo di circa 3,2 miliardi per il lockdown di tutti i servizi di ristorazione fino a dopo le feste di Pasqua e Pasquetta. Sono 7 milioni gli italiani che tradizionalmente consumano il pranzo fuori casa a Pasqua per una spesa stimata pari a 400 milioni mentre ben un italiano su tre (32%) - sottolinea la Coldiretti - dovrà rivedere i propri programmi nel lungo weekend di

Pasquetta dedicato tradizionalmente alle gite fuori porta, alle visite a parenti e amici e alle vacanze. Duramente colpiti gli oltre 24mila agriturismi presenti in Italia con l'arrivo della primavera che - precisa la Coldiretti - è particolarmente apprezzata dagli amanti della campagna per assistere al risveglio della natura con piante, fiori e uccelli migratori, ma anche delle attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni, la semina e la raccolta delle primizie da portare in tavola. Gli agriturismi, peraltro, spesso situati in zone isolate in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse - precisa Coldiretti - i luoghi più sicuri perché è più facile ga-

rantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio. Si tratta - sottolinea la Coldiretti - di un duro colpo per l'agriturismo che ha già subito perdite di 1,2 miliardi a carico di un sistema di servizi, ospitalità e agri ristorazione leader a livello mondiale che può contare secondo Terranostra su 24576 strutture con 493319 posti a tavola e 285027 posti letto. Ma in difficoltà - continua Coldiretti - è l'intero sistema della ristorazione con le difficoltà che si aggravano e travolgono a valanga - continua la Coldiretti - interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti. Si calcola che 300 milioni di chili di carne bovina, 250 milioni di chili di pesce e frutti di mare e circa 200 mi-

lioni di bottiglie di vino - precisa la Coldiretti - non siano mai arrivati nell'ultimo anno sulle tavole dei locali con decine di migliaia di agricoltori, allevatori, pescatori, viticoltori e casari che soffrono insieme ai ristoratori. Anche alla luce dell'avanzare della campagna di vaccinazione - conclude la Coldiretti - è importante iniziare a pensare alle riaperture in sicurezza dei locali della ristorazione dove sono state adottate importanti misure, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso.

servizio all'interno

Possibili altre 52 settimane di Cig ordinaria Bonomi (Confindustria): "Il blocco dei licenziamenti è un finto problema"

"Il blocco dei licenziamenti è un finto problema: fino a giugno è comprensibile poi bisognerà partire con una strada selettiva. E visto che sulla cassa integrazione in tempi normali siamo contributori netti per 2,4 miliardi c'è la possibilità di altre 52 settimane di cig ordinaria. Gli imprenditori devono avere la possibilità di operare in un mercato ordinario che non vuol dire licenziare. Piuttosto bisogna mettere in campo tutti gli interventi necessari alle assunzioni". Lo riferisce il presidente di Confindustria Aldo Bonomi, intervistato da RaiNews 24., ricordando come gli imprenditori "avevano sollecitato una differenziazione fra chi aveva gli strumenti di cig ordinaria e chi non li aveva". Fra le misure per favorire le assunzioni, elenca, "abbassare il limite del contratto di espansione per favorire il ricambio generazionale, agganciare a questo contratto il bonus giovani e donne, e bloccare gli effetti del dl dignità almeno fino al tardo autunno per consentire ai settori che potranno assumere un minimo di flessibilità, con contratti a tempo determinato". Il Decreto Sostegni 2021 per Bonomi "in parte ha accolto le nostre richieste, soprattutto quella di superare la logica dei codici Ateco, ma credo che si debba superare il limite del fatturato e che si debba intervenire sui costi fissi". Il presidente di Confindustria auspica che "in futuro ci siano ulteriori interventi, dedicati a settori come turismo e convegnistica che stanno soffrendo molto, magari iniziando a sbloccare le risorse stanziate e non erogate, perché mancano i decreti attuativi che bloccano milioni". "La nostra posizione -precisa- è nota da decenni, noi non chiediamo mai condoni e stralci cartelle esattoriali. Se il governo deciderà di intervenire sarà una scelta sua e non richiesta o sollecitata da Confindustria".

servizio all'interno

Scuola, esami in presenza per medie e superiori

Il ministro Bianchi: "Chiediamo a ragazzi e professori un tema sul quale sviluppare un elaborato da discutere"

"Per gli esami di quest'anno chiediamo che i ragazzi e i professori concordino un tema sul quale sviluppare in 40 giorni un elaborato da discutere in presenza. Questo vale sia per l'esame di scuola media che per l'esame di maturità". Lo assicura a Che tempo che fa il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. "Nei mesi passati la scuola ha fatto di tutto per restare aperta - sottolinea - anche nelle zone rosse i bambini fino alla prima media erano a scuola. I nostri insegnanti hanno imparato a usare gli strumenti per la Dad, non è vero che scuola è stata ferma, chiusa. Non si è mai fermata, i nostri insegnanti hanno tenuto aperto fintanto che non si è presentato questo nuovo appuntamento, un virus che nel frattempo è cambiato. Non accetto l'idea di una scuola bloccata". "Si poteva far di più ma siamo un Paese che ha problemi vecchi come la dispersione



scolastica, il gap tra Nord e Sud - continua - e bisogna ripartire dai bambini e dai ragazzi. In questo sarà fondamentale il Recovery Plan". "E' cambiata la situazione - dice Bianchi - siamo di fronte a quella che si chiama variante inglese, che ha un carattere diverso rispetto all'anno scorso, non risparmia i bambini, colpisce le fasce più giovani e il 13 febbraio, quando ci siamo insediati, abbiamo

subito posto sotto attenzione la scuola. Abbiamo preso questa misura pensata, riflettuta, responsabile, proprio per la tutela dei più giovani". Sul peso della Dad perlopiù sulle spalle delle mamme, dice: "E' vero che nel nostro Paese sono le donne che hanno la cura pressoché totale dei bambini e abbiamo messo misure per alleggerire questa situazione e capire come riaprire quanto prima. Bisogna ripensare tutto il mondo del lavoro, è evidente, in questa situazione emergenziale vengono al pettine i nodi di tante storie precedenti". Sottolinea ancora Bianchi: "La scuola per cui stiamo lavorando è una scuola affettuosa, in cui torni ad avere gli affetti per gli altri. Dopo anni di individualismo dobbiamo tornare a una scuola che permetta ai ragazzi di imparare ad affrontare il mondo insieme".

servizio all'interno

Lotta al Covid, Magi (Omceo Roma): “Allargata platea dei somministratori, ora servomo le dosi di vaccino”

“La domanda da porsi è: che rischio corriamo con il vaccino AstraZeneca e quale con il Covid? Negli stessi mesi in cui abbiamo iniziato a somministrarlo, a fronte di pochissimi casi sospetti, e non correlati, abbiamo avuto 12mila morti per Covid. Credo che il dato si commenti da solo”. Così Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma. Sul fronte delle vaccinazioni in capo ai medici di base nel Lazio, “per ora non abbiamo modo di fare dosi a domicilio, come pure era previsto. Intanto sono stati fatti degli accordi, e abbiamo quindi trovato i vaccinatori, tra i quali odontoiatri e altri professionisti, e possiamo dire, appena ci saranno i vaccini da inoculare, che i medici sono pronti e vaccineranno nei



tempi previsti. Bisogna però avere la tranquillità, nel senso di poter rassicurare i pazienti che le dosi ci sono: lo abbiamo già vissuto con i vaccini antinfluenzali, c'erano tante prenotazioni ma poche fiale”. Magi, tuttavia, è fiducioso e sostiene che “per la seconda metà di aprile andremo a regime: avremo anche il vaccino Johnson&Johnson, rivolto a tutti e che sarà a disposizione dei

medici di base proprio perché monodose, cosa che agevola la somministrazione. Si tratta di circa 1 milione di dosi per la regione Lazio su 5 milioni di residenti, sperando che siano consegnate tutte quelle promesse a livello nazionale. Intanto stiamo lavorando a un vaccino in casa, in Italia. Così il prossimo autunno non sarà come quello del 2020...”.

DIRE

Al via percorso per intitolare Centri Antiviolenza a persone simbolo di contrasto a violenza e promozione dei diritti

Con una memoria da poco firmata, la Giunta Capitolina affianca all'apertura dei tanti Centri Antiviolenza sul territorio cittadino una campagna di sensibilizzazione e riflessione sul tema, per l'intitolazione di queste strutture - che oggi prendono nome dalla strada o dalla zona in cui si trovano - a donne che sono diventate simbolo della lotta all'odioso e diffuso fenomeno della violenza o che con le loro scelte di vita sono state esempi di autodeterminazione e libertà femminile o, ancora, a persone che si sono distinte nelle battaglie di difesa e promozione dei diritti delle donne.

Il percorso per le nuove intitolazioni sarà partecipativo, aperto ad associazioni ed organismi impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere, nonché alla promozione della cultura delle pari opportunità, ai

Municipi, alla cittadinanza e alle scuole. “Ogni struttura che abbiamo aperto per le donne è un tassello che si aggiunge nel contrasto alla violenza di genere e nell'opera di riscatto e di ricostruzione della propria autonomia” afferma la sindaca di Roma Virginia Raggi. “Alcune già portano il nome di donne straordinarie come il CAV 'Nilde Iotti', il Centro comunale 'Donatella Colasanti-Rosaria Lopez', la casa di Semiautonomia 'Franca Viola'. Vogliamo che siano i primi e non gli unici luoghi, a ricordare già nel nome, il coraggio e l'impegno delle donne”.

“L'azione amministrativa è fatta di concretezza, che l'apertura di spazi a sostegno delle donne, e di riflessione, di sensibilizzazione su un tema che è sempre rilevante, non solo giornate simbolo. Per questo abbiamo voluto dare un se-

gnale che è l'inizio di un percorso. L'obiettivo è rendere il contributo che alcune donne hanno dato alla promozione dei diritti femminili o alla lotta contro la violenza un esempio e un aiuto ulteriore a tutte le altre, un supporto al coraggio di ciascuna” afferma l'assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale Veronica Mammi. “La violenza sulle donne si combatte anche attraverso le storie di donne che con il loro impegno sono diventate degli esempi per le altre. Intitolare i nostri CAV a persone che hanno dedicato la loro vita all'emancipazione delle donne attraverso un processo partecipativo, che vede il coinvolgimento di associazioni e cittadini, ci permette di favorire un cambiamento culturale che è alla base della lotta della violenza di genere” afferma l'assessora alla Crescita Culturale Lorenza Fruci.

Coronavirus, D'Amato: nel Lazio raggiunte 800mila vaccinazioni



“Ieri è stata raggiunta la quota delle 800mila somministrazioni di cui 300 mila a over 80. Sono aperte le prenotazioni per gli over 70. Avanti tutta”. Lo dichiara l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

Zona Rossa, raffica di sanzioni nel fine settimana della Polizia di Roma Capitale

In questo primo fine settimana di “zona rossa” la Polizia Locale ha predisposto un piano mirato di controlli su tutto il territorio per verificare il rispetto delle misure anti-Covid, con pattuglie che hanno svolto accertamenti sulle strade, con particolare attenzione agli spostamenti lungo le principali consolari, nei parchi e presso locali pubblici, attività e minimarket. Vigilati anche i luoghi tipici della movida. Più di 80 le violazioni contestate: spostamenti senza valido motivo, mancato uso delle mascherine ma anche inosservanza delle disposizioni in vigore da parte di alcuni esercizi. Oltre 200 i veicoli controllati, più di 500 le autocertificazioni sottoposte a verifica e circa un migliaio gli accertamenti che hanno riguardato le attività commerciali.

Diversi gli interventi dei caschi bianchi del GSSU che, in sella alle bici in dotazione, hanno svolto un'opera di vigilanza, in corso anche in queste ore, all'interno dei parchi e Ville Storiche della Capitale per contrastare la formazione di assembramenti, ripristinando il distanziamento e le condizioni di sicurezza laddove necessario e invitando al rispetto delle

regole. Capillari le verifiche anche sul litorale romano, dove, solo nella giornata di ieri, il X Gruppo Mare ha effettuato circa 500 accertamenti su persone, veicoli e esercizi, procedendo anche alla chiusura di due locali pubblici, già diffidati e sanzionati in precedenza per inosservanza delle regole per la limitazione del contagio. Nel corso dei controlli, gli agenti hanno sorpreso, in zona San Giovanni, due pubblici esercizi con all'interno numerosi clienti che stavano consumando cibo e bevande ai tavoli. Diverse le irregolarità riscontrate per un ammontare di sanzioni superiore ai 5mila euro.

Verifiche a tappeto nei confronti dei minimarket, dal Centro alla periferia, con una ventina di violazioni contestate per il mancato rispetto del provvedimento che vieta la vendita di alcolici dopo le ore 18.

Una disposizione inosservata in modo reiterato da due attività site nei pressi della stazione Termini, per tale motivo sono scattate le chiusure di 3 e 5 giorni. Durante le attività di controllo sul territorio, una persona è stata anche denunciata per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Roma primo piano

Cioffredi (Osservatorio Sicurezza e Legalità Regione Lazio): "Sì a toponomastica antimafia in Comuni"

"In occasione della 'XXVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia' ricordiamo tutte le vittime innocenti delle mafie. L'iniziativa, su impulso di Libera e don Luigi Ciotti, nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome". Così dice in una nota Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio. "Memoria e impegno per generare una rivoluzione delle coscienze di cui i sindaci possono essere protagonisti decisivi anche con gesti piccoli come quello di dare



vita ad una vera e propria toponomastica dell'antimafia. Come risulta da una ricerca dell'Università Statale di Milano in Italia ci sono 6540 strade intitolate a vittime di mafie e nella classifica delle regioni il Lazio si colloca all'undicesimo posto con sole 205 vie dedicate alle vite spezzate dalle mafie. Nella provincia di Roma risultano 114 strade col nome di vittime della violenza mafiosa, nella provincia di Viterbo

32, Frosinone 27, 18 Latina e Rieti 14". "L'attribuzione di un nome alle nostre strade rappresenta una pratica di appropriazione della storia nello spazio urbano intrecciando significato culturale e simbolico. La toponomastica di una città può rappresentare uno strumento pedagogico e commemorativo importante, una pratica di memoria sociale antimafia che si oppone all'oblio e alla rimozione delle mafie dal dibattito pubblico. I sindaci, i consigli comunali si facciano promotori affinché le nostre città diventino luoghi di memoria e impegno dedicando alle vittime innocenti delle mafie strade, vie e piazze. Quei nomi possono essere esempio di coraggio affinché il peso della paura e dell'indifferenza non soffochi la nostra voce".

Ama: "Raccolte 120 tonnellate di rifiuti ingombranti"

Ammontano a oltre 120, secondo le prime stime, le tonnellate di rifiuti urbani, ingombranti, elettronici e particolari raccolte questa mattina nelle 16 postazioni messe a disposizione nei municipi dispari della Capitale nel corso della campagna "Il tuo quartiere non è una discarica", organizzata da AMA in collaborazione con il TGR Lazio. Lo comunica AMA in una nota. Ai cittadini è stata data la possibilità di raggiungere i vari siti di conferimento grazie alla deroga (concessa esclusivamente per fruire dell'iniziativa) alle limitazioni della circolazione di persone e veicoli previste anche dal blocco del traffico privato all'interno della fascia verde disposto per la giornata odierna.

A tutela della sicurezza di utenti e lavoratori le operazioni di raccolta si sono svolte come sempre con accessi scaglionati e rispetto del distanziamento. "Grazie

alla collaborazione e al supporto di Roma Capitale, dell'assessore all'Ambiente Katia Ziantoni, della Polizia Locale e della Questura abbiamo potuto consentire ai romani di partecipare a questo appuntamento, programmato da tempo, garantendo così un servizio per la collettività - sottolinea l'Amministratore Unico di AMA Stefano Zaghis - La possibilità per gli utenti di smaltire correttamente questi materiali attraverso tutti i canali gratuiti messi a disposizione dall'azienda rappresenta un importante strumento contrasto ai fenomeni di scarico abusivo che, purtroppo, continuiamo a riscontrare in molte aree della città. Per questo ringrazio anche i cittadini che, nonostante la fase complessa e delicata che stiamo attraversando, hanno risposto ancora una volta positivamente a questa campagna di sensibilizzazione e raccolta straordinaria". "Il tuo quartiere non è

una discarica" tornerà domenica 18 aprile nei municipi pari. AMA ricorda ancora una volta ai cittadini che sono a disposizione altri due canali, gratuiti e facilmente accessibili, per disfarsi dei rifiuti ingombranti, elettrici, elettronici e di tutti quei materiali che non devono essere assolutamente conferiti nei cassonetti stradali o abbandonati a terra.

Gli utenti possono infatti utilizzare i Centri di Raccolta aziendali, dislocati in più aree della città, oppure ricorrere al servizio di ritiro a domicilio al piano stradale per i materiali fino a 2 metri cubi di volume, prenotabile al "ChiamaRoma" 060606 o compilando il modulo online sul sito web aziendale. Tutte le informazioni sul corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti sono comunque disponibili su www.amaroma.it o contattando il numero verde 800 867 035.

Fabrizio Piscitelli (Diabolik), parlano i familiari: "Assassinato perché voleva abdicare"

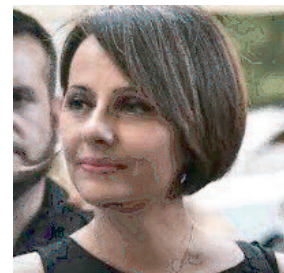
"L'omicidio di nostro figlio, Fabrizio Piscitelli, è un crimine che a oggi resta irrisolto: alla Procura di Roma chiediamo che il caso non venga archiviato". Lo scrivono in una lettera inviata all'Adnkronos i genitori dell'ultrà della Lazio noto come Diabolik, ucciso nel 2019 al parco degli Acquedotti. "Fabrizio fu assassinato - rivelano - perché voleva abdicare al 'trono' (usiamo questo termine per essere sintonici con chi lo ha definito 'quinto re di Roma)". "Invochiamo ancora una volta il procuratore Prestipino, che per primo in commissione antimafia connotò e qualificò il delitto come un'esecuzione mafiosa: vogliamo sapere che malgrado le destabilizzazioni del momento, voglia procedere con il suo passo e la sua esperienza per dare giustizia a nostro figlio, indipendentemente dai titoli, dalle responsabilità e dalle colpe che lo riguardano". "Nel silenzio ingombrante sulla morte di nostro figlio, interrotto



solo da gettate di fango periodiche, diamo sfogo al nostro dolore cogliendo lo spunto dalla trasmissione 'Non è l'arena' in cui si è riparlato del suo funerale", che, spiegano i genitori, "continua ad essere strumentalizzato con i forzati accostamenti a quello del signor Casamonica", anche se "non c'erano carrozze con cavalli neri, elicotteri che spargevano petali di fiori, strade chiuse dalla polizia per permettere tale celebrazione in un quartiere popoloso come Cinecittà, né gigantografia di nostro figlio affissa al muro della chiesa".

Monica Picca (Lega): "Bonificare subito da siringhe e rifiuti la pineta delle acque rosse ad Ostia"

"Quello che abbiamo visto all'interno della Pineta Acque Rosse ci ha lasciato senza parole. Un'immagine agghiacciante vedere quell'albero caduto completamente trafitto, ricoperto e circondato da siringhe usate da chi probabilmente di notte cerca un riparo nascosto per fare uso di sostanze stupefacenti. Come Lega abbiamo presentato immediatamente una segnalazione urgente agli uffici competenti affinché venga bonificata l'area e messa in sicurezza la zona poiché rappresenta un serio pericolo per chi nelle ore diurne si reca al parco per svolgere attività sportiva e per le tante famiglie che lì passeggiano e portano i bambini a giocare". Così in una nota Monica Picca, capogruppo della Lega in X Municipio, e Marco Mambor e Antonella Riti del direttivo. "La Pineta Acque Rosse è l'esempio di tanti gioielli del nostro territo-



rio mal tenuti e abbandonati al degrado dall'amministrazione. Abbiamo chiesto l'immediato intervento di bonifica e messa in sicurezza soprattutto per quanto riguarda l'area interna alla Pineta Acque Rosse, entrando da Via delle Azzorre, fronte Parco Gioacchino Angelo, dove si trova un albero caduto con numerose siringhe usate conficcate nello stesso ed altre abbandonate in terra, segno evidente che quello è divenuto un luogo che fa da riparo ed utilizzato da chi fa uso di sostanze stupefacenti".

Preferenziale Portuense, proseguono i lavori. Chiusura cantieri entro l'estate

Proseguono i cantieri per la realizzazione della nuova preferenziale su via Portuense, la cui fine lavori è prevista entro l'estate. Sarà un corridoio dedicato al trasporto pubblico su un tratto di 1,7 km da largo Gaetano La Loggia a via Giuseppe Belluzzo, nei pressi del polo ospedaliero San Camillo-Forlanini-Spallanzani. L'intervento prevede una generale riorganizzazione della viabilità. Oltre alla preferenziale, saranno realizzate nuove banchine di fermata al centro della strada e due corsie in entrambi i sensi di marcia, dedicate al transito dei veicoli privati. E' inoltre prevista la risistemazione della sosta in entrambe le direzioni lungo il marciapiede esistente, mentre sul nuovo marciapiede saranno piantati nuovi alberi. "Favorire il trasporto pubblico e agevolare gli spostamenti su un'arteria strategica per il quadrante sud-ovest della Capitale. E' quello che stiamo facendo con la realizzazione della nuova preferenziale su via Portuense, un intervento importante che prevede anche opere di riqualificazione e si traduce in una migliore



viabilità per tutta la zona. Più preferenziali vuol dire anche bus più veloci e minor attese alle fermate", dichiara la sindaca Virginia Raggi. "La realizzazione della nuova preferenziale ci consentirà non solo di ottimizzare il servizio di trasporto pubblico, riducendo i tempi di attesa alle fermate e garantendo la regolarità dei bus, ma anche di rendere più fluido il transito dei veicoli privati, con benefici sulla viabilità complessiva dell'asse e della connessione con la Circonvallazione Gianicolense", aggiunge l'assessore alla Città in Movimento, Pietro Calabrese.

Nomentano, party clandestino scoperto dai Carabinieri. Dieci giovani sanzionati per violazione delle norme anti-Covid



La scorsa notte, i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli, insieme ai colleghi della Stazione Roma Viale Libia e del Nucleo Radiomobile di Roma, sono intervenuti in un'abitazione in via Costantino Maes, quartiere Nomentano, dove alcuni abitanti della zona, intorno alle 3, avevano segnalato una festa privata con musica e schiamazzi. I Carabinieri sono giunti nell'appartamento, sorprendendo 10 giovani - il figlio della proprietaria e 9 amici di varie nazionalità, tutti studenti universitari de "La Sapienza" - intenti a far baldoria, in palese violazione delle norme anti-Covid19. La "festa clandestina" è stata interrotta e i giovani sono stati identificati e sanzionati.

Torvajonica, aggredisce e picchia la convivente davanti ai figlioletti. Arrestato

I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato un uomo di 46 anni originario di Roma, ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia nei confronti della propria convivente. Nel pomeriggio di domenica i Carabinieri della Stazione di Torvajonica sono intervenuti presso un'abitazione dove una donna, approfittando della temporanea assenza del compagno da poco uscito di casa, ha deciso di richiedere l'intervento dei militari dopo l'ennesimo episodio di violenza domestica. L'uomo, infatti, poco prima, in presenza dei loro figli minori, nel corso di una lite aveva aggredito la gio-



vane stratonandola e colpendola più volte con schiaffi e pugni, cagionandole alcune escoriazioni e contusioni. Ricostituita la vicenda il 46enne è stato arrestato e trattenuto presso le camere di sicurezza in attesa di giudizio direttissimo dinanzi al Tribunale di Velletri.

Controlli anti-assembramento dei Carabinieri, sanzioni e chiusure

Nel corso del fine settimana, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di capillari controlli anti-assembramento nel cuore della Capitale e nella periferia, al fine di far rispettare le misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 in "zona rossa".

CONTROLLI NEL TRIDENTE

I Carabinieri della Compagnia Roma Centro, unitamente ai colleghi del Gruppo di Roma e del 8° Reggimento "Lazio", hanno attuato un servizio coordinato di controllo nel tridente compreso tra piazza del Popolo, via del Corso e piazza di Spagna e nell'area della terrazza del Pincio - Villa Borghese, finalizzato a contrastare il verificarsi di assembramenti nell'arco delle ore pomeridiane. In totale sono state identificate e controllate 173 persone, 11 delle quali sanzionate per mancato uso della mascherina, per divieto di spostamento in zona rossa e per

divieto di svolgere attività motoria lontano dal luogo di residenza.

CONTROLLI ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI. CHIUSI 2 LOCALI

Le verifiche dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno riguardato anche le attività commerciali. I Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante, infatti, hanno sanzionato il titolare di un bar in via Manin dove hanno accertato la vendita d'asporto oltre l'orario consentito. È scattata la multa di 800 euro e la chiusura del bar per 5 giorni.

Multa di 400 euro e chiusura per 5 giorni anche per un minimarket in via Militello. I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca, infatti, nel pomeriggio, hanno sanzionato il gestore in quanto all'interno dell'attività venivano servite bevande alcoliche a 6 avventori che consumavano sul posto, contravvenendo all'obbligo di esclusiva vendita da asporto.

ESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RistoriFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033

amicity

GARI TV

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Roma cronaca

Derubano un donna ferma al semaforo con la sua auto e tentano di prelevare a un bancomat, rintracciati e arrestati

I Carabinieri della Stazione di Grottaferrata hanno arrestato una 36enne peruviana e un 27enne cubano, entrambi senza occupazione e già noti alle forze dell'ordine, con le accuse di furto aggravato. I due complici, approfittando di un attimo di distrazione di una 64enne romana che sostava nella propria autovettura in via San Nilo, hanno portato via la sua borsa contenente effetti personali e

portafoglio che aveva riposto sul sedile del passeggero. Appena accortasi del furto, la vittima si è recata presso la filiale della sua banca, nel centro di Grottaferrata, per bloccare le carte di credito che aveva nel portafoglio e una volta arrivata ha notato i malviventi che stavano tentando di effettuare un prelievo fraudolento di denaro contante dallo sportello bancomat. La 64enne ha im-

mediatamente allertato i Carabinieri che sono intervenuti riuscendo a bloccare i ladri che stavano ancora tentando di prelevare 500 euro e recuperando la refurtiva, poi riconsegnata alla proprietaria. La 36enne è stata sottoposta agli arresti domiciliari mentre il 27enne, senza fissa dimora, è stato portato in caserma e trattenuto in camera di sicurezza, in attesa del rito direttissimo.

Controlli anti-droga dei Cc nelle periferie arresti (10) e sequestri

Dieci persone arrestate e circa 400 dosi di droga sequestrate. È il bilancio di una serie di blitz antidroga che i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito nelle periferie della Capitale nelle ultime 72 ore. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 36enne della Guinea, senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso a cedere alcune dosi di cocaina ad un giovane in via dell'Acqua Bullicante. Alla vista dei militari, il pusher ha ingerito alcune dosi di droga e quindi, dopo essere stato bloccato, è stato trasportato all'ospedale "Vannini" per accertamenti. Al termine dei quali è stato accompagnato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo.

Nelle sue tasche, i Carabinieri hanno trovato e sequestrato altre dosi della stessa sostanza e 280 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato due cittadini del Gambia, entrambi 24enni senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, sorpresi a spacciare nei pressi della stazione ferroviaria Monte Mario.

I pusher sono stati notati mentre cedevano dosi di eroina ad un 53enne romano, identificato e segnalato alla Prefettura, quale assunto. I Carabinieri hanno sequestrato 5 g. di eroina e 260 euro in con-

tanti, che i due arrestati nascondevano nelle loro tasche. I Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste, invece, hanno notato due giovani, un 18enne e un 17enne, entrambi di Roma e con precedenti, aggirarsi con fare sospetto in piazza Oria e hanno deciso di tenerli sott'occhio. Poco dopo, i due hanno avvicinato una donna, identificata poi in una 30enne romana, a cui hanno ceduto due dosi di cocaina. Immediatamente intervenuti, i Carabinieri hanno arrestato i pusher, sequestrando 17 dosi di droga, e hanno segnalato l'acquirente all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, quale assunto. Il 18enne è stato trattenuto in caserma, mentre il minore è stato condotto al Centro Giustizia Minorile di via Virginia Agnelli. I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca, infine, hanno arrestato 5 pusher: un 20enne trovato in possesso di 36 dosi di hashish, 20 dosi di marijuana e denaro contante, all'interno del parco pubblico "Collina della Pace" in via Bompietro; tre cittadini romani, un 17enne, un 20enne e un 32enne, trovati all'interno di una nota piazza di spaccio in via dell'Archeologia, in possesso di 176 dosi di cocaina, 19 dosi di hashish e 1.600 euro in contanti; un 21enne romano fermato per un controllo in via Torraccio di Torrenova e trovato in possesso di 14 dosi di cocaina, 5 dosi di marijuana e 600 euro in contanti.

Raccolta degli oli esausti estesa a 6 nuovi Municipi

È partita in sei nuovi Municipi di Roma la raccolta degli oli vegetali ed animali esausti dedicata alle utenze domestiche dopo il progetto sperimentale già avviato nel Municipio V. Ad essere raggiunti dal servizio, secondo un cronoprogramma condiviso con i territori, sono i Municipi XIII, XV, XIV, VI, IX e IV. L'iniziativa è stata realizzata grazie al nuovo protocollo di intesa firmato con AMA e CONOE (Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli esausti) che ha voluto estendere, in maniera capillare, la raccolta degli oli esausti da utenze domestiche in tutto il territorio di Roma Capitale. In una seconda fase il servizio verrà esteso nei restanti Municipi di Roma. "Con passi piccoli ma importanti stiamo cambiando approccio alla tutela dell'ecosistema in cui viviamo. Una rivoluzione che realizziamo ogni giorno nelle nostre case, imparando a fare

la raccolta differenziata, modificando le nostre abitudini di consumo. Oggi, infatti, sappiamo che ciò che non usiamo può essere riutilizzato o trasformato in qualcos'altro. Con questa iniziativa aggiungiamo quindi un tassello a questo più ampio disegno: lo facciamo in modo semplice, inserendo in molti punti della città, come i mercati rionali, contenitori dove ogni cittadino può portare l'olio utilizzato in cucina. Un metodo facile, ma soprattutto utile, molto apprezzato nei territori in cui è già stato sperimentato", ha spiegato la Sindaca di Roma Virginia Raggi.

"Il nuovo protocollo di intesa ha di fatto trasformato un progetto sperimentale, limitato solo ad alcuni municipi, in un servizio strategico rivolto a tutta la cittadinanza. I raccoglitori posizionati nei mercati e nelle sedi municipali si vanno così ad aggiungere a quelli attivi nei centri di rac-

colta promuovendo un modello sostenibile e partecipato. Dopo l'esperienza del Municipio V, infatti abbiamo deciso di concentrarci principalmente sui mercati rionali per l'importanza che essi rivestono nel tessuto sociale e produttivo della città, soprattutto in questo particolare periodo di pandemia. Sarà direttamente AMA ad occuparsi della raccolta con un ritorno importante per la città, sia in termini economici che ambientali. Ricordiamo che il recupero degli oli esausti evita il rischio di contaminazione delle acque che avverrebbe attraverso gli scarichi idrici e alimenta, al contempo, una filiera virtuosa destinata alla produzione di biocarburanti e glicerine per i saponi. Un esempio di economia circolare nella quale AMA deve tornare ad essere protagonista" ha aggiunto l'Assessora ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale Katia Ziantoni.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffeateria Doria

Coffee BREAK

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica

Fico apre a Letta: "Percorso comune tra M5S e Pd". Il neosegretario: "Il mio partito vuole parlare giovane"

"Credo si debba ripartire da quanto fatto nei mesi scorsi, ma con autonomia e seguendo un percorso comune". Lo ha detto il presidente della Camera Roberto Fico al Gr1 Rai riferendosi al rapporto tra il M5S e il Pd. "Io concordo con Letta". Poi Letta in una intervista al quotidiano Il Tirreno. I giovani, la questione femminile e la sostenibilità dello sviluppo sono fra i temi che saranno al centro dell'azione del segretario del Pd. "Il mio partito vuole parlare giovane. Anche il mio staff sarà formato da quattro studenti universitari che mi porto dietro dalla scuola parigina - spiega - ho capito, stando con loro, che il voto ai sedicenni è una dimostrazione di fiducia, una mano tesa". Per Letta inoltre c'è un problema enorme "di presenza femminile nel nostro partito: tre ministri sono uomini, io sono un uomo. Penso che per forza di cose due capogruppo debbano essere due donne".

Graziano Delrio e Andrea Marcucci, i due capogruppo uscenti, "sono fra le figure di maggiore rilievo che abbiamo" e "potranno tornare utilissimi in altri ruoli". Ai gruppi suggerisce "che votino e scelgano senza drammi". Per il neo segretario del Pd il Decreto Sostegni del governo Draghi "interviene sulla protezione del lavoro per chi lo ha perso e per chi lo sta perdendo. Ora dobbiamo fare in modo che non ci vogliano mesi prima che chi deve averli veda i 2.400 euro". Serve però "una campagna di vaccinazioni che raggiunga tutti il prima possibile".

Le condizioni per la ripresa "ci sono tutte". Il presidente del



Consiglio "è stato bravissimo nel limitare al massimo le richieste della Lega in fatto di condoni. Draghi e il governo al completo hanno saputo rispondere bene a un segretario di partito che ha tentato di prendere in ostaggio un intero Consiglio dei ministri. Questo anche grazie a un Pd unito che è più forte di prima". Per Letta sono necessarie "scelte rigorose per proteggere gli anziani, capendo però che non si possono dimenticare i ragazzi. Mi



auguro che la chiusura delle scuole possa essere solo temporanea". Rispetto alle alleanze "se si va da soli si perde - sottolinea - vogliamo unire la sinistra e lavorare a un discorso comune con i Cinque stelle. Ma senza veti. Battere le destre sarà difficilissimo, non possiamo dividerci". Quello di Matteo Renzi che dice no ai Cinque stelle, è un "atteggiamento sbagliato. Non è il nostro. Noi vogliamo aprire alleanze. Non mettiamo veti".

Gino Strada (Emergency): "La Sanità torni allo Stato"

Affidando alle singole Regioni la gestione della sanità "si aumentano solo le disuguaglianze. Sono convinto che la sanità, specie durante una grave pandemia, non possa essere gestita a livello regionale, deve tornare sotto il controllo statale. Serve un passo avanti, che in realtà è un passo indietro. Altrimenti succede che si vaccinano gli avvocati e i professori universitari prima degli over 80 e dei malati cronici: un non senso assoluto". Lo dice il fondatore di Emergency Gino Strada, in un'intervista a La Stampa. Secondo Strada in particolare sulla Lombardia "siamo di fronte a un caso mondiale di inefficienza, una situazione incredibile: responsabili di un settore che si lamentano perché il loro settore non funziona. Quello che è successo a Cremona è assurdo". Sulla campagna di vaccinazione in Italia, prosegue, "mi sembra che chi arriva le spari più grosse del predecessore e che gli obiettivi fissati nel breve periodo siano poco realistici", mentre a livello internazionale per Strada "è chiaro" che se non vacciniamo i Paesi poveri non vinceremo il virus, "perché favoriremo l'insorgenza e la diffusione di nuove varianti che potrebbero rendere inutili i nostri vaccini. Nei Paesi ricchi ormai vacciniamo una persona al secondo, in quelli poveri sono ancora lì che aspettano e, di questo passo, ci vorranno due o tre anni. È un fatto epocale, non solo perché è una gravissima discriminazione, ma perché è dannoso dal punto di vista sanitario". Medici e infermieri "se non si proteggono, non devono poter esercitare", conclude il fondatore di Emergency: "Noi siamo pronti a dare una mano per cercare di accelerare la campagna: è inaccettabile che gli anziani ottantenni in Calabria aspettino ancora il vaccino, mentre in altre Regioni sono quasi tutti già protetti".

Sud, progetti per ripartire, campagna d'ascolto promossa dal ministro Mara Carfagna

"Sud - Progetti per ripartire" è una iniziativa di ascolto e di confronto promossa dal ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, in vista della elaborazione definitiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della definizione dell'accordo di partenariato. La due giorni sarà aperta dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, cui seguirà una breve introduzione del ministro Carfagna, per poi continuare nella mattinata del 23 con interventi di rappresentanti della Banca D'Italia, dell'Istat, della Ragioneria dello Stato, della Rappresentanza europea,

della Commissione europea e dei presidenti di Regione del Sud. Nel pomeriggio del 23 marzo saranno ascoltati i sindaci delle città metropolitane del Sud, una rappresentanza di sindaci di piccoli comuni e l'Upi Province. Si proseguirà con 8 tavoli tematici: La questione meridionale oggi, Università per l'impresa, Lavoro e socialità, Mobilità a lungo ed a breve raggio, Transizione ambientale, La scuola strumento per rimuovere gli ostacoli, Innovazione digitale, Salute filiera strategica. Le conclusioni si avranno nella mattina del 24 marzo con gli interventi, tra gli altri, di



Bruno Tabacci, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Mara Carfagna, ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Daniele Franco ministro

dell'Economia e delle Finanze. L'obiettivo è avviare un percorso di collaborazione, capace di coinvolgere identità e competenze differenti per condividere priorità e metodi da seguire per la progettazione e la realizzazione degli interventi nel Meridione. I lavori possono essere seguiti in diretta sul sito <http://www.ministeroperilsud.gov.it/it/> e inizieranno alle 9.30 del 23 marzo proseguendo fino alle 13.30. Riprenderanno alle 15 con la sessione plenaria del pomeriggio a cui poi seguiranno i tavoli tematici. Il 24 mattina i lavori sono previsti dalle 9.30 alle 13.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Chiusi 360mila bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi. Perdite in vista della Pasqua di 3,2 miliardi di euro

Con il passaggio della Sardegna in zona arancione da lunedì sono chiusi in tutta Italia per il servizio al tavolo e al bancone i 360mila bar, ristoranti, pizzerie ed agriturismi presenti lungo l'intera Penisola per le prossime 2 settimane, come non avveniva dall'inizio di gennaio per le festività di fine anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che evidenzia un perdita stimata in questo periodo di circa 3,2 miliardi per il lockdown di tutti i servizi di ristorazione fino a dopo le feste di Pasqua e Pasquetta.

Sono 7 milioni gli italiani che tradizionalmente consumano il pranzo fuori casa a Pasqua per una spesa stimata pari a 400 milioni mentre ben un italiano su tre (32%) - sottolinea la Coldiretti - dovrà rivedere i propri programmi nel lungo weekend di Pasquetta dedicato tradizionalmente alle gite fuori porta, alle visite a parenti e amici e alle vacanze. Duramente colpiti gli oltre 24mila agriturismi presenti in Italia con l'arrivo della

primavera che - precisa la Coldiretti - è particolarmente apprezzata dagli amanti della campagna per assistere al risveglio della natura con piante, fiori e uccelli migratori, ma anche delle attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni, la semina e la raccolta delle primizie da portare in tavola. Gli agriturismi, peraltro, spesso situati in zone isolate in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse - precisa Coldiretti - i luoghi più sicuri perché è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche. Si tratta - sottolinea la Coldiretti - di un duro colpo per l'agriturismo che ha già subito perdite di 1,2 miliardi a carico di un sistema di servizi, ospitalità e agri ristorazione leader a livello mondiale che può contare secondo Terranostra su 24576 strutture con 493319 posti a tavola e 285027 posti letto. Ma in difficoltà

- continua Coldiretti - è l'intero sistema della ristorazione con le difficoltà che si aggravano e travolgono a valanga - continua la Coldiretti - interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi in vendita. Si calcola che 300 milioni di chili di carne bovina, 250 milioni di chili di pesce e frutti di mare e circa 200 milioni di bottiglie di vino - precisa la Coldiretti - non siano mai arrivati nell'ultimo anno sulle tavole dei locali con decine di migliaia di agricoltori, allevatori, pescatori, viticoltori e casari che soffrono insieme ai ristoratori. Anche alla luce dell'avanzare della campagna di vaccinazione - conclude la Coldiretti - è importante iniziare a pensare alle riaperture in sicurezza dei locali della ristorazione dove sono state adottate importanti misure, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso.

Maurizio Landini (Cgil): "I lavoratori vanno vaccinati, non licenziati"



"Entro l'estate i lavoratori vanno vaccinati, non licenziati.

È un errore da correggere quello del governo, mentre è del tutto sbagliata la scelta politica di un nuovo condono fiscale: un'offesa a chi paga sempre le tasse". Lo ha detto, in un'intervista a La Repubblica, il segretario della CGIL Maurizio Landini. "Questa - ha aggiunto Landini - dovrebbe essere una fase di coesione sociale, di unità del Paese. Invece aver stabilito che da luglio, in teoria, le imprese industriali potranno ricorrere ai licenziamenti collettivi mentre per gli altri settori di attività continuerà il blocco fino ad ottobre dividerà il Paese. Una decisione inco-

rente rispetto all'impegno del governo di arrivare in autunno a una riforma condivisa, grazie al confronto aperto, degli ammortizzatori sociali. Penso, lo ripeto, che in questo momento i lavoratori andrebbero tutti vaccinati e non licenziati". "So che anche la Banca d'Italia, non il sindacato - ha concluso il leader CGIL - ha riconosciuto che il blocco ha salvato almeno 6/700 mila posti di lavoro. Le aziende possono ristrutturarsi, se serve, anche senza ricorrere ai licenziamenti. Ci sono strumenti alternativi, la cassa integrazione ordinaria, i contratti di solidarietà, quelli di espansione. Queste soluzioni andrebbero incentivate e rese prioritarie".

Sciopero dei lavoratori Atm di Milano. Rischio per i trasporti locali il 26



Per venerdì 26 marzo le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, a cui ha aderito anche la segreteria territoriale di Milano dell'Orsa Trasporti, che interesserà anche i lavoratori dell'Atm. Lo sciopero è a sostegno della vertenza per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro. "A Milano - informa l'Atm - l'agitazione del personale viaggiante e di esercizio, sia di superficie sia della metropolitana, sarà possibile dalle ore 8.45 alle 15 e dalle 18 a termine del servizio".

Necci (Federalberghi): "Delusi da Draghi, migliaia di attività falliranno"

"Dopo il dl sostegni siamo fortemente delusi e non ne capiamo il senso. Aiutare con pochi migliaia di euro aziende che hanno perso milioni di fatturato oltre che essere inutile è spreco di denaro pubblico". Così Roberto Necci, vice presidente di Federalberghi Roma e presidente del centro studi dell'associazione, in un'intervista esclusiva al quotidiano online LabParlamento.it.

"Come Federalberghi abbiamo presentato in audizione una serie di proposte dal contributo a fondo perduto per aziende chiuse da oltre un anno a vari tipi di sgravi fiscali nonché sostegno per le locazioni. Tutte richie-



ste che sono state parzialmente accolte ed in una misura insufficiente per sostenere il comparto sino alla ripartenza. Per queste misure errate molte aziende

non riapriranno più e lì sarà il dramma. Un giudizio, quindi, negativo sull'operato del governo Draghi: "La perdita di fatturato del nostro settore è ingente, basti pensare che la filiera turistica pesava oltre il 20% del Pil ed ora, appunto, è stato azzerato. Forse ai non addetti ai lavori non è chiaro cosa significhi questo per l'occupazione e più in generale per il tessuto sociale.

Dopo il decreto siamo fortemente delusi e non ne capiamo il senso. Aiutare con pochi migliaia di euro aziende che hanno perso milioni di fatturato oltre che essere inutile è spreco di denaro pubblico".

Covid

Speranza: "Ripartiamo con i vaccini ma i colori delle regioni resteranno"

"So che gli italiani sono provati dalle restrizioni, ma con il decreto Sostegni mettiamo in campo oltre 150 mila tra medici di famiglia, odontoiatri, pediatri, specializzandi e specialisti ambulatoriali. In più avremo 19 mila farmacie dove ci si potrà vaccinare e fino a 270 mila infermieri da coinvolgere nella campagna che, appena avremo più dosi, potrà accelerare l'uscita dall'emergenza". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un'intervista a La Stampa. Il ministro poi ha parlato del sistema dei colori delle regioni. "La scelta è stata confermata dagli ultimi decreti del governo - ha detto Speranza - e credo sia la più efficace a ren-



dere le misure proporzionali alla differenziale situazione epidemiologica dei territori. Per cui sì, sarà confermata".



Immunizzato da Covid-19 solo il 14,7% degli ultra ottantenni

"Appena il 14,7% degli ultra 80enni è immunizzato al completo, il 28,2% si trova a metà del percorso, col primo inoculo. In pratica meno della metà della popolazione più in avanti con gli anni, a più alto rischio di ricovero e di morte (4.442.000) ha avuto l'iniezione". Lo scrive il Corriere della Sera in un'inchiesta sui vaccini agli anziani. Diversa invece - secondo il quotidiano - la situazione nelle RSA: "qui moltissimi sono stati protetti: l'89,1% degli ospiti (507.912). Secondo il piano originale presentato in Parlamento dal

ministro Speranza il 2 dicembre e poi aggiornato sulla base delle pesime notizie di mancata consegna dei vaccini, gli anziani avrebbero dovuto essere messi al riparo dal Sars-CoV-2 entro febbraio, scadenza poi slittata a fine marzo per le note difficoltà di approvvigionamento di materia prima. Ora il traguardo scivola a fine aprile, o addirittura a maggio quando sarà scattata la campagna di massa. Il beneficio a livello di riduzione di mortalità nella categoria anziani è fermo su piccoli numeri e comunque non è stato rilevato".

Sileri: "Abbiamo bisogno di tutti i vaccini. A luglio immunità di gregge"

"Io penso che una volta superati gli standard di valutazione europei abbiamo bisogno di tutti i vaccini e noi ne abbiamo bisogno adesso, perché prima vaccini la popolazione e prima esci da questa tragedia e mi sembra che in questo momento il numero di vaccini non è sufficiente. Abbiamo delle proiezioni di

consegne per tutta Europa da aprile molto soddisfacenti e crescenti, se ci sono altri vaccini disponibili ben vengano il prima possibile". Così il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri intervistato questa mattina in diretta su RTL 102.5 all'interno di Non Stop news, commenta la possibilità di usare il vaccino russo Sput-



nik. "La vaccinazione sta andando per età e per fragilità: inizialmente si è creato un doppio binario: un vaccino dedicato agli anziani e uno dedicato a chi sta bene ed è giovane, ma questo è superato perché AstraZeneca viene usato per età superiori e per chi sta bene e quindi non ci sono più le categorie di la-

voratori, si va secondo delle categorie che vedono l'età come primo fattore insieme alla malattia. Più che di immunità di gregge io parlerei di protezione di gregge, avendo ricevuto la prima dose forse il 70%, 80% degli europei è verosimile che raggiungeremo questo obiettivo a luglio", spiega Sileri.

Non siamo ancora fuori. Parla il Presidente di Fondazione Gimbe, Cartabellotta

"Bisogna avere pazienza e prudenza. Il virus sta circolando ancora in maniera importante. Segnali di rallentamento, ma non abbiamo scavallato il picco"

"Bisogna avere pazienza e prudenza. Come abbiamo visto con la Sardegna, passata da bianco ad arancione, si tratta di un equilibrio molto fragile, perché il virus sta circolando in maniera ancora importante nel nostro Paese. Si vedono segnali di rallentamento, che non vuol dire che abbiamo scavallato il picco, ma che la curva cresce meno velocemente e i numeri iniziano a ridursi in particolare nelle regioni dove le restrizioni sono partite per prime. I numeri ci stanno dicendo che siamo ancora nel pieno della terza ondata. L'elemento principale di questa terza ondata è che partivamo da numeri già



alti, soprattutto sul fronte ospedaliero. Quando si parte da un livello di contagio molto alto e da un livello di saturazione ospedaliero intermedio, si fa presto a saturare i posti. La vaccinazione dei più fragili faciliterebbe la situazione". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, ai microfoni di Radio Cusano Cam-

pus. Sulle vaccinazioni al personale non sanitario e la messa in sicurezza degli over 80, Cartabellotta spiega che "abbiamo avuto un primo piano presentato a metà dicembre dal ministro Speranza dove nel primo trimestre del 2021 erano previste 28 milioni di dosi, che ora si sono ridotte a 15 milioni e 700mila, quindi sono state quasi dimezzate. Di questi 15 milioni e 700mila, mancano all'appello circa 6 milioni di dosi. Quindi il primo vero grosso problema è che i vaccini arrivati sono pochi. Nella prima versione del piano le categorie con priorità erano gli operatori sanitari, ospiti e personale rsa e poi gli over 80. Siccome si attendevano più vaccini, oltre agli operatori sanitari è stato vaccinato tutto il personale che ruota intorno agli ospedali.

Breton (Ue): "Obiettivo è raggiungere l'immunità in Europa a giugno"



Il commissario Ue responsabile dei vaccini, Thierry Breton, ha detto al tg di TFI che "l'Europa è ora il continente che produce più vaccini" e che "il ritardo nella campagna vaccinale, rispetto a Usa e Gran Bretagna", è "di sole 3 settimane". "I vaccini non ci mancheranno, saranno pronti e molto rapidamente". "L'obiettivo - ha sottolineato Breton - è l'immunità per l'Europa entro il mese di giugno". Ha poi precisato una data "simbolica come il 14

luglio", festa nazionale francese: "Quel giorno l'Europa avrà raggiunto l'immunità".

Breton ha aggiunto che l'Europa non avrà bisogno del vaccino russo: "Priorità ai vaccini fabbricati sul territorio europeo", ha sottolineato il commissario Ue. "Non avremo assolutamente bisogno del vaccino Sputnik V. I russi hanno grandi difficoltà a produrlo e noi li aiuteremo nel secondo semestre se ne avranno bisogno", ha aggiunto.